

di Rosario Fico*

LA MEDICINA FORENSE VETERINARIA

L'Unità Specialistica di Medicina Forense Veterinaria Terrestre e Marina dell' IZS delle Regioni Lazio e Toscana: il supporto tecnico scientifico alla tutela della biodiversità e alla lotta ai reati contro gli animali.

Negli ultimi decenni, grazie all'azione delle associazioni ambientaliste ed animaliste, l'opinione pubblica ha sviluppato una crescente sensibilità nei confronti della conservazione della fauna, della tutela degli animali d'affezione e, in generale, del benessere animale.

Purtroppo ancora oggi gli animali sono vittime di azioni delittuose che ripropongono scenari non più accettabili in una società e un Paese cosiddetto civile. Tutt'ora sono innumerevoli i casi di animali domestici maltrattati sino alla morte, esemplari di specie selvatiche rare o minacciate uccisi da lacci, armi da fuoco e peggio ancora da bocconi avvelenati, che fanno stragi anche di cani e di gatti. A distanza di decenni dalle prime leggi sulla tutela degli animali, constatare che ogni anno centinaia di questi muoiono ancora per azione diretta di qualche criminale o irresponsabile, ha reso evidente che non basta più diagnosticare una morte per maltrattamento, per boccone avvelenato o per altra azione dolosa, ma è divenuto necessario riuscire a produrre le prove per portare in giudizio i responsabili.

UNA UNITÀ SPECIALISTICA

Consapevoli di questo irrimandabile salto di qualità che i propri servizi diagnostici dovevano erogare alla collettività, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha istituito, su stimolo degli Assessorati all'Ambiente delle due regioni di competenza, l'Unità Specialistica di Medicina Forense Veterinaria.

Questa struttura ha l'obiettivo di fornire agli organi di Polizia Giudiziaria, nel caso di indagini giudiziarie per la repressione dei reati contro gli animali, tutto il supporto tecnico scientifico necessario all'individuazione dei colpevoli.

LA GENETICA FORENSE

Naturalmente l'approccio forense a queste particolari indagini è di tipo multidisciplinare. E' infatti solo la sinergia tra esperti in diverse discipline, quali l'Anatomo-istopatologia forense, la tossicologia, la balistica, l'entomologia forense e molte altre scienze, che permette la soluzione positiva dei casi. Negli ultimi anni, grazie all'evolversi delle tecniche di biologia molecolare, anche la genetica forense, mutuata dalla corrispettiva disciplina in medicina forense umana, è entrata a far parte delle investigazioni forensi di carattere veterinario, conquistando rapidamente un ruolo da protagonista. Sempre più spesso, infatti, le analisi del DNA effettuate sui campioni biologici raccolti sulla "scena del crimine" sono le uniche di cui le autorità competenti dispongono per la conclusione delle indagini e l'attribuzione delle responsabilità degli atti criminosi.

Sono molti i casi in cui la genetica forense veterinaria può fornire un valido aiuto alla lotta contro il maltrattamento, il bracconaggio e il commercio illegale di animali vivi o parti di essi. Si pensi ad esempio all'utilizzo massiccio di cani e gatti per la preparazione di colli di pelliccia per giacche, attività molto diffusa nei paesi asiatici, che li immettono sistematicamente sui nostri mercati in grandi quantità, esportandoli in palese violazione alle leggi vigenti della comunità europea. In questi casi, i test molecolari per l'identificazione della specie dal DNA, effettuati a campione sulle parti-

te dei prodotti importati, nonostante le oggettive difficoltà che questa tecnica talvolta incontra, potrebbe in parte arginare questo fenomeno.

La genetica forense veterinaria permette inoltre di effettuare la determinazione della specie di appartenenza a partire da pezzi di carne non identificabili a livello morfologico, ad esempio nei casi di sequestri presso sospetti bracconieri, oppure la determinazione del sesso degli animali, quando, ad esempio, il prelievo venatorio di specie cacciabili sia ristretto ad un sesso, o le analisi di paternità e di parentela, laddove sia necessario dimostrare la nascita in cattività di animali esotici o l'abbandono di cucciolate.

LA RICERCA

Tuttavia tutte le discipline connesse alla Medicina Forense Veterinaria devono progredire mettendo a punto, attraverso specifiche ricerche, tecniche innovative avanzate per migliorare l'efficacia delle indagini giudiziarie. Per questo motivo, da parte dell'Istituto, molto spazio si darà alla ricerca scientifica in questo settore.

Attualmente, l'Unità Specialistica di Medicina Forense Veterinaria ha la sede di coordinamento presso la sezione di Grosseto, mentre la sede di Rieti ospita il Laboratorio di Genetica Forense Veterinaria. Naturalmente tutti i laboratori centrali e periferici portano il loro contributo di competenze e professionalità in questa attività che riteniamo sia di prestigio per tutta la Medicina Veterinaria italiana. ●

**Unità Specialistica di Medicina Forense Veterinaria, Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, Sede di Grosseto*

